

Nothomb. Un amore insopportabile

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Ci si innamora di persone che non si sopportano, di persone che rappresentano un pericolo insostenibile. Né di Eva né di Adamo, Amélie Nothomb

I libri di Amélie si divorano oppure non si leggono affatto. È talmente coinvolgente, per chi la ama, da far procedere la lettura fino al termine in poche ore, e aggiungendone altre derivate, come in questo caso.

La storia si svolge in Giappone, dove Nothomb ha trascorso parte della sua infanzia e alla quale è rimasta profondamente legata. A **Tokyo**, grazie a delle lezioni di francese, **conosce Rinri**, che diventa il suo fidanzato, o meglio, il suo *diletto*, il suo *koi* in giapponese. Con lui le giornate procedono piacevolmente: tutto al contrario di ciò che potrebbe accadere con un vero innamorato, come afferma la scrittrice: **“Ci si innamora di persone che non si sopportano, di persone che rappresentano un pericolo insostenibile.”**

Questo è il passaggio più interessante del libro perché, al di là delle divertenti avventure tra Rinri e Amélie che non vuole sposarlo, è qui che si riscontra una vera **riflessione sulla natura dell'amore**. E continua: *“Schopenhauer vede nell'amore un trucco dell'istinto di procreazione: non riesco a spiegare l'orrore che mi ispira questa teoria. Nell'amore io vedo un trucco del mio istinto per non assassinare l'altro .”* La tesi del filosofo è tratta da *Metafisica dell'amore sessuale*, aggiunta nel 1844 all'opera magna *Il mondo come volontà e rappresentazione* (1819).

Nothomb spiega molto sagacemente come mai non sussiste un rapporto di odio con **una persona che non si ama**, semplicemente perché si tratta di **un rapporto la cui natura è solo e semplicemente piacevole**. Oltre all'ironia sottostante ad una delucidazione simile, vi è quella relativa al mancato omicidio per amore. È qui l'idea nuova, seppur travasata da Schopenhauer, che invece si interessa soprattutto di come ben scelgano con cognizione gli esseri umani, senza dare il minimo adito di chiarimento, e come mai scelgano così spesso prede da cui sono rifiutati con ripugnanza, talvolta assoluta e rancorosa. Casi in cui purtroppo l'omicidio non è affatto evitato, soprattutto se il cacciatore appartiene al sesso maschile.

Concludiamo allora con le stesse parole di Amélie invitando a riflettere: *“Quando sento il bisogno di uccidere una determinata persona, un meccanismo misterioso – un riflesso immunitario? Una fantasia di innocenza? La paura di finire in galera? – fa sì che io mi cristallizzi intorno a quella persona. Ed è per questo che a quanto ne so non ho ancora omicidi al mio attivo.”* Io sono assolutamente d'accordo.

Nota. Tutte le citazioni sono provengono da pagina 50 del libro.

Publicato in: GN1/ 3-17 novembre 2008

SchedaAutore: Amélie Nothomb

Nothomb. Un amore insopportabile

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Titolo completo:

Né di Eva né di Adamo

Voland, 2008, pp. 160 € 13

Titolo originale

Ni d'Eve ni d'Adam

Anno: 2008

Voto: 6.5

Vedi anche:

[Voland](#) [2]

[Sito in francese su Amélie Nothomb \(unofficial\)](#) [3]

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/nothomb-un-amore-insopportabile>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/nothomb>

[2] <http://www.voland.it>

[3] <http://membres.lycos.fr/fenrir/nothomb.htm>